



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Casa Circondariale a Custodia Attenuata - Avezzano
Via S. Francesco n. 8 – 67051 Avezzano – tel 0863/45021 – cc.avezzano@giustizia.it
areaeducativa.cc.avezzano@giustizia.it

Prot. n. _____

Avezzano _____

Al Direttore di "Ristretti Orizzonti"

**OGGETTO: "Giorno della Memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni
del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti .
27 gennaio 2017**

Come il 27 gennaio 1945 le truppe sovietiche arrivarono presso la città polacca di Oświęcim (in tedesco *Auschwitz*), scoprendo il vicino campo di concentramento di Auschwitz ed "aprendone i cancelli" liberarono i superstiti permettendo al mondo di volgere gli occhi agli orrori disumani del genocidio nazifascista, così nella giornata del 27 gennaio 2017 la Casa Circondariale a Custodia Attenuata di Avezzano ha "aperto i cancelli" alla comunità esterna, celebrando il "giorno internazionale della memoria" senza barriere, né ideologiche, né razziali, né di genere, senza alcun cancello a chiudere il passaggio tra uomo e uomo, senza pregiudizi, senza stereotipi, senza ricercare il "capro espiatorio" su cui proiettare il timore della diversità (timore che deriva forse dal percepire la diversità come debolezza esposta al rischio di finitudine....umana....dell'esistere?).

Persone detenute, operatori penitenziari, insegnanti C.P.I.A., giovani alunni di scuole superiori e relativi professori accompagnatori, nel contesto creato all'interno del corridoio del penitenziario di Avezzano, hanno unito i loro sguardi nella visione di un film, "Train de Vie", per ricordare che la "pazzia" si traduce in realtà quando si rifiuta di vedere l'umano nell'uomo e ci si abbandona al delirio di onnipotenza ed all'ideologia della perfezione contro ogni ragionevole dubbio. Delirio ideologico che cancella d'un colpo ogni legame affettivo, ogni relazionalità semplice, ogni diversità, ogni piacere di vivere. Tanto che il "matto del villaggio" che appare il motivo conduttore del film in questione appare infine dover "delirare" un sogno di normalità, rinchiuso all'interno di un campo di concentramento.

La C.C. di Avezzano, oltre le sbarre, oltre le barriere ed i pregiudizi, ha voluto così aprirsi al ricordo di quel periodo storico, esaltando invece che le ideologie, la gioia semplice delle relazioni umane che si basano sulla diversità (imperfetta), sull'affettività, l'appartenenza ad un sociale "umano" in un ambiente "internazionale" che ci fa sentire degni di esistere ed essere Persone.

Tutto lo Staff. della C.C. a Custodia Attenuata di Avezzano